



CIRCOLO "AUSER MARTINETTI"
Corso Martinetti 176 n-o rr. - 16149 GENOVA
Telefono / fax: 010-462570
E-mail: ausermartinetti@libero.it
http://digilander.iol.it/ausermartinetti

Gli incontri culturali del mercoledì: il salotto buono dell'Auser Martinetti



Sono le 16 di mercoledì 20 novembre; l'appuntamento è nella sede dell'Auser Martinetti, per il secondo degli appuntamenti culturali che si svolgeranno a cadenza regolare fino al maggio del prossimo anno. È anche il secondo giorno di sciopero selvaggio dei lavoratori del settore del trasporto pubblico; non si trova un mezzo che circoli in città e in più è una giornata di freddo e vento e le previsioni di affluenza all'incontro non sembrano essere delle più rosee. Invece, contrariamente ad ogni aspettativa, la sala è gremita prima dell'inizio; le seggiole disposte a semicerchio tutte occupate e lei è presente. Lei è la dottoressa Fiorella D'Anna, psicologa, che guiderà un incontro che già dal titolo si preannuncia essere particolarmente interessante *"Insieme verso il benessere: riflessioni quotidiane"*.

Subito ci viene chiarito il perché di quelle seggiole messe in cerchio: proprio per facilitare un percorso di conoscenza e di crescita culturale che nasca da uno scambio tra di noi delle nostre sensazioni, dei pensieri e delle diverse reazioni agli stimoli, in modo da fare un cammino insieme. Una condivisione che, attraverso l'ascolto degli altri, porta alla consolazione. E questo è proprio dello spirito dell'Auser Martinetti, tanto da avergli meritato il certificato di qualificazione *"Progetto Forma Attiva"*, un bollino verde conferito nell'ambito dei circoli territoriali a quelli che rispondono a determinati requisiti, soprattutto di formazione culturale.

Tornando alla dottoressa D'Anna è bene descriverla per chi non la conoscesse: una bella signora, dolce e giovanile, con un sorriso luminoso che si mantiene acceso per tutto il tempo dell'incontro e che rende facile la comunicazione con lei e tra di noi. Così riusciamo a condividere, con il suo aiuto, il nostro bisogno di benessere nel contesto in cui viviamo e la possibilità di trovare un equilibrio dinamico che ci faccia sentire bene. Riflettiamo sul fatto che da una buona salute dipende anche il benessere psicofisico, che quando il corpo si ribella ad uno stato di infelicità nascono le malattie psicosomatiche e come sia difficile riuscire ad individuare le cause di questa infelicità di cui si riesce a conoscere solo la parte che emerge, come la punta di un iceberg la cui parte maggiore rimane nascosta.

Arrivando alle riflessioni quotidiane, consideriamo insieme tre momenti principali della giornata diventando, attraverso la comunicazione e lo scambio, consapevoli di noi stessi. Vengono esaminati tutti gli avvenimenti che possono costituire un cambiamento nelle nostre abitudini, le diverse reazioni, gli effetti dello stress, gli attacchi di panico e invece i motivi di gioia, il senso e l'importanza della famiglia che ci portiamo dentro negli anni, la classificazione delle diverse età in adulti, anziani e vecchi. Il tempo è volato e vorremmo che l'incontro non finisse, ma bisogna ritornare alle nostre case. La sensazione comune a tutti è che ci sembra di essere più consapevoli e meno soli. Merito di Fiorella D'Anna che una bacchetta magica deve pur averla, anche se noi non l'abbiamo vista. Prima di salutarci ci attende ancora una dolce sorpresa: un rinfresco che le padrone di casa ci hanno preparato. Non c'è che dire, il salotto buono dell'Auser Martinetti, come lo chiama Marina D'Oria, presidente del Circolo, funziona.

Carla Gari

L'associazione Mater Domina per le donne di San Pier d'Arena

L'associazione di volontariato Mater Domina promuove un corso di sartoria, taglio, cucito, riparazioni, maglieria, uncinetto e telaio. L'attività si svolge nei locali della chiesa di N.S. delle Grazie a San Pier d'Arena ogni lunedì e venerdì dalle 14 alle 17. Le iscrizioni sono aperte e l'offerta è rivolta a chiunque voglia imparare i trucchi del mestiere e magari raggiungere l'obiettivo di poter lavorare in proprio o presso laboratori di sartoria e negozi di abbigliamento. Chi fosse interessata può contattare Guida al 340 2344194 o Rita al 3284887467 o inviare una e-mail all'indirizzo materdomina@libero.it

Un'istituzione a San Pier d'Arena

Il Club Petanque Carlo Bottino tra futuro e tradizione

Pur essendo una specialità nata in Francia, nella zona della Provenza, ha trovato moltissimi estimatori nella vicina Liguria, regione italiana con il più alto numero di praticanti. A San Pier d'Arena è attivo dal 1975 il "Club Petanque Carlo Bottino" con sede nello storico edificio dei Magazzini del Sale in via San Pier d'Arena. Un punto di riferimento per i circa duecento soci che quotidianamente lo frequentano. Una sorta di oasi felice, ubicata in una zona piuttosto degradata del quartiere. Abbiamo incontrato Gennaro Formisano, presidente del Circolo che ci ha illustrato le varie attività svolte. *"Stiamo cercando di avvicinare i giovani a questo sport. - ci spiega - La media dell'età dei praticanti è piuttosto alta e di questo passo rischiamo seriamente di scomparire. Abbiamo quindi deciso di organizzare incontri con gli studenti delle scuole medie e va detto che i ragazzi sono molto entusiasti e partecipativi; alcuni di loro poi si sono appassionati sul serio ed hanno continuato a frequentare i campi, seguiti dai nostri istruttori federali"*.
- Avete diversificato le attività del circolo, non solo bocce quindi?
"Sì, nel nostro circolo è possibile seguire corsi di musica, ballo e buracco,



un modo per socializzare e coinvolgere un numero sempre crescente di simpatizzanti".

- Questa è considerata una zona non propriamente tranquilla, non avete mai avuto problemi di alcun tipo?

"No, assolutamente, siamo perfettamente integrati nel quartiere e questa è un'oasi felice".

È vero, effettivamente varcando la soglia del cancello ci si ritrova in un altro mondo, tante le persone impegnate in avvincenti partite in un ambiente disteso e sereno, così come

accade se ci si trova a passare in una delle mattine nelle quali i ragazzi delle scuole imparano a giocare in un clima festoso ed entusiasta. Una bella realtà, sospesa tra futuro e tradizione, un esempio di come lo sport, al di là dell'aspetto competitivo possa diventare un'occasione per socializzare e trovare nuove amicizie.

Per ulteriori informazioni si può contattare il circolo al numero 010 416890.

Nicola Leugio

Una località "sorella" in provincia di Savona

San Pietro dell'Arena e dei Monti



Perché il nostro quartiere-città si chiami come si chiama non serve spiegarlo, i sampierdarenesi lo sanno bene. Però è bello sapere che oltre a San Pietro dell'Arena esiste in Liguria anche un San Pietro dei Monti. Per andare in questa località "sorella" bisogna uscire dai confini comunali genovesi, ma non è un viaggio molto lungo: la val Varatella è in provincia di Savona, una bella breve valle selvaggia in un paesaggio alpino, con l'orizzonte aperto sul mare di Loano e l'isola Gallinara giù di sotto, mentre il Monte Carmo di Loano sfoggia con orgoglio la sua cima alpina di 1389 metri. A 891 metri di quota, su un piccolo spiazzo erboso prossimo alle pareti di rocca dolomitica del Monte Ravinet, si trova una chiesetta isolata e silenziosa, raggiungibile solo a piedi, dalla costa salendo lungo sentieri che partono da Boissano e da Toirano, o dal crinale di spartiacque, dal Gioigo di Toirano, percorrendo una stradella sterrata pianeggiante che si fa sentiero nella boscaglia. Il pianoro su cui sorge la chiesa è un ambiente naturale molto suggestivo, dove non

è difficile incontrare piccoli branchi di caprioli; splendente quando c'è il sole e magnificamente panoramico con viste dalla Toscana alla Corsica, malinconico quando soffia lo scirocco e la nebbia (che in realtà sono nuvole basse) copre il mondo e Loano e il suo mare scompaiono. Questa chiesa solitaria e disabitata ha alle sue spalle una storia antica: sorse nel VIII secolo e sotto Carlo Magno divenne la grande abbazia benedettina di San Pietro in Varatella che fu un centro di potere politico-feudale ed economico su gran parte della Riviera di Albenga e del suo entroterra, dove svolse un'im-

portante funzione civilizzatrice; i suoi monaci svilupparono l'agricoltura e la coltivazione dell'olivo in questa parte di Liguria occidentale.

Ma le cose umane sono caduche e anche la grande abbazia sulle montagne loanesi decadde, dal XII al XV secolo passò ai Certosini ma alla fine venne abbandonata e andò in rovina. Ne rimane il ricordo, mantenuto vivo dall'attuale edificio sacro. Ma perché questa chiesa ha a che fare con la nostra San Pier d'Arena? Perché nel Medioevo girava una tradizione orale che sosteneva che San Pietro, dopo aver lasciato Antiochia in cui aveva svolto le funzioni di membro più autorevole della chiesa locale - non esisteva ancora la carica ufficiale di "vescovo" - prima di raggiungere Roma si fermò qui, con moglie e figlia, dove trovò le condizioni ideali per pregare e meditare. Insomma, sarà che non aveva telefonini col gps né navigatori satellitari, ma pare che il Primo fra gli Apostoli abbia girovagato parecchio per la Liguria prima di arrivare nell'Urbe Caput Mundi, giusto in tempo per farsi crocifiggere a testa in giù; sostò a pregare sui monti di Loano, si fermò ad aiutare un gruppo di pescatori sulla spiaggia fra Capodifaro e la foce del Polcevera... A suo modo fu un papa viaggiatore, come i suoi più recenti successori.

Gian Antonio Dall'Aglio

Il nostro sito sempre più... ok

Il nostro Gazzettino Sampierdarenese, voce storica, forte ed indipendente, esce una volta al mese ed è da non perdere. E per essere certi di avere il vostro numero abbonatevi; proprio adesso è in corso la campagna per il prossimo anno. È invece quotidiano ed in tempo reale il nostro sito Internet che vanta consensi ed attenzione ben oltre San Pier d'Arena, in Italia e persino nel mondo. Consultatelo, digitando www.stedo.ge.it e troverete notizie di continuo su ciò che accade nella nostra delegazione ma anche al di fuori dei suoi confini.